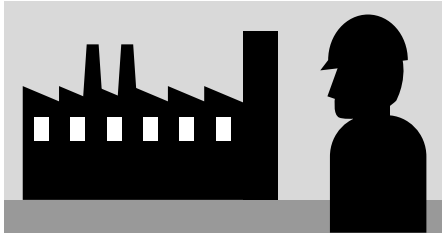


Nel Napoletano uffici pubblici solarizzati

Gli uffici pubblici dei Comuni di Casoria e San Giorgio a Cremano (Napoli) useranno acqua calda ed elettricità generate dal sole. L'iniziativa, una delle prime nel Sud, nell'ambito del programma europeo Altener, prevede, entro alcuni mesi, la costruzione di pannelli solari per complessivi 400 metri quadrati con una riduzione delle emissioni di anidride carbonica di 100 tonnellate l'anno e un risparmio di 60 milioni.



Livorno, lezioni di sicurezza sul lavoro

Ore 9: lezione di sicurezza nei luoghi di lavoro per promuovere negli studenti la «cultura della sicurezza» e rafforzare nel territorio provinciale gli interventi di prevenzione. La Provincia di Livorno ha infatti deciso, di concerto con il Provveditorato agli studi e i presidi delle superiori, di elaborare un programma formativo incentrato sulla sicurezza nei luoghi di lavoro da inserire nei piani di studi per l'anno 2001.

L'innovazione

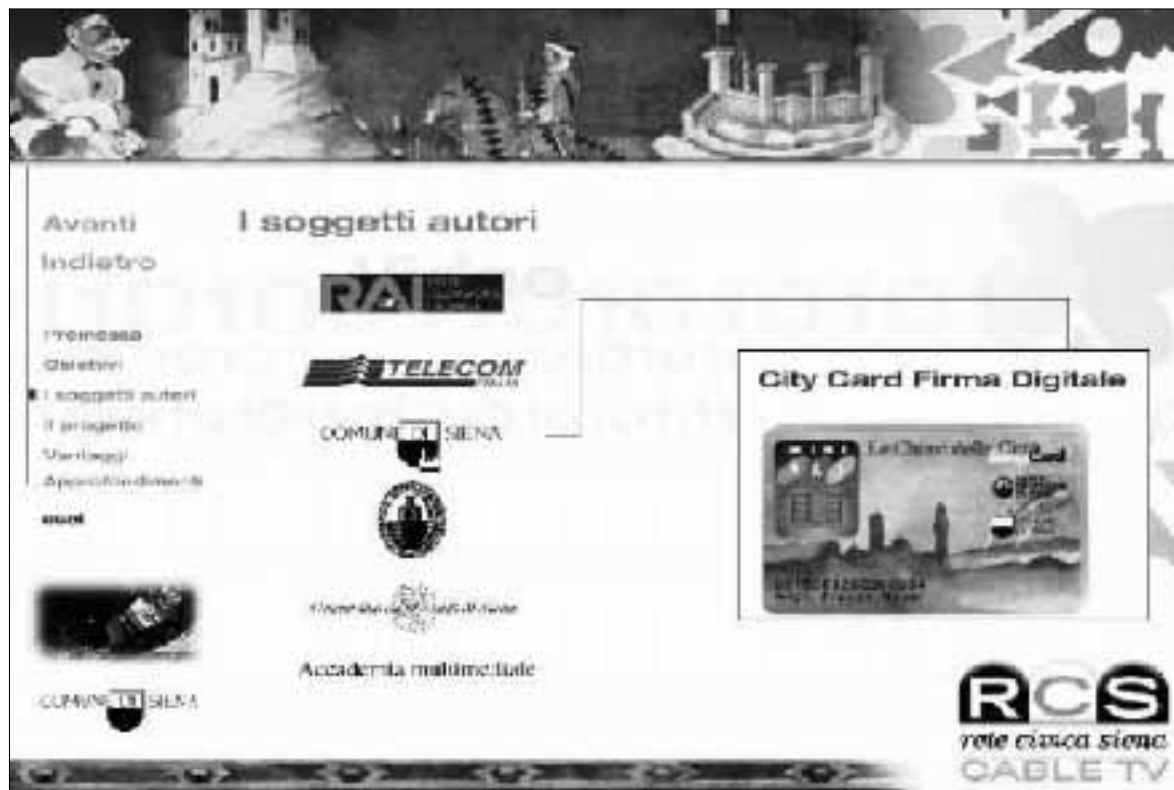
5

SIENA CITTÀ CABLATA. IN TUTTE LE CASE ARRIVERÀ LA TELEVISIONE INTERATTIVA VIA SATELLITE. E ANCHE HOME BANKING, SPORTELLO UNICO, PRENOTAZIONI, TELEFONO. UNA SERIE DI SERVIZI CHE APRIRANNO NUOVI POSTI DI LAVORO

Il cielo sopra Siena. Caldo e profondo. Il riflesso luminoso portato da un cordone ombelicale lunghissimo attraverso il quale scorrono dall'alto segnali di luce. Nella città del Palio sta per partire un progetto di multimedialità unico e primo in Italia. Si chiama, con sovrabbondante tecnologismo, «RCS - Rete civica Siena - Cable Tv». Tv on demand via satellite, film, lezioni universitarie, telemedicina, home banking, e-commerce... Il tutto con la collaborazione del Monte dei Paschi di Siena. Un progetto che già entro il mese riguarderà 15 mila famiglie. Ne parliamo col sindaco Pierluigi Piccini.

A Siena il futuro è incominciato anni fa... I primi passi della realizzazione del progetto sono partiti nel '91 con la fase sperimentale della messa in opera delle fibre. Una fase che precede il progetto Socrate, l'"anello generale" del progetto complessivo. Quindi, nel '92 abbiamo iniziato a lavorare intorno all'innovazione. Nel 1993 abbiamo acquistato il server e siamo diventati provider pubblico. Passo dopo passo abbiamo realizzato un Centro servizi col quale stiamo sperimentando l'intero progetto dell'innovazione: e-commerce, prenotazioni, sportello Unico, Intranet e molto altro ancora. Abbiamo poi puntato ad utilizzare le fibre ottiche sfruttandone appieno le formidabili potenzialità. Siamo partiti dalla televisione anche con lo scopo di bonificare la giungla di antenne e parabole che ricopre gran parte dei tetti. Ma poi ci siamo chiesti perché non puntare ad altre opportunità consentite dal sistema. E siamo arrivati al video on demand e a tutto il resto. Il 24 giugno toglieremo le antenne dai tetti e invieremo nelle case, via cavo, le immagini satellitari. E presenteremo anche il prototipo dell'interattività televisiva.

Insomma, l'utente potrà costruirsi a piacere il «palinsesto» televisivo prelevando programmi da una quarantina di emittenti italiane e straniere. Stiamo comprando le tecnologie e in sei mesi invieremo sugli schermi tv i servizi interattivi. Ciò significa anche sistemi di pagamento a distanza, home banking, telemedicina, e-commerce, e-mail e così via. Fra un mese parte a Siena la tv globale. Noi però non invieremo sugli schermi dei senesi un segnale digitale ma analogico. Il discorso qui si fa più politico. Abbiamo scelto il sistema analogico proprio



L'esperienza

Parte entro il mese un progetto basato su una rete di fibre ottiche

Film e sport via satellite. Anche e-commerce e telemedicina in Rete

Il sindaco: «Le nuove tecnologie apriranno numerosi sbocchi occupazionali»

A Siena sta per arrivare la televisione «fai da te»

ELIO SPADA

per poter portare l'innovazione in tutte le famiglie, su ogni televisore, inteso come «elettronico-domestico». Mentre il digitale si rivolge ad altri settori. Abbiamo deciso di puntare sulla massima diffusione delle possibilità offerte dalle nuove tecnologie per poter raggiungere tutti i cittadini, anche chi non possiede mezzi sofisticati o all'avanguardia, quindi molto costosi.

Questa è la nostra scelta fondamentale di politica amministrativa: il coinvolgimento totale dei cittadini, a bassissimo costo, nell'innovazione.

Perché proprio l'Ente locale ha deciso di assumere in proprio la realizzazione e la gestione di un sistema così innovativo ma anche così complesso?

È una questione di scelte politiche. Milano ad esempio ha puntato sul privato appoggiandosi sull'Aem, un'ex municipalizzata ora spa. So che Bologna sta scegliendo anch'essa di costituire una società. Firenze lo fa come Comune anche se il progetto si basa sull'ads, un sistema che punta soprattutto alla velocità di trasmissione dei dati via Internet e che guarda al top business, ai grandi clienti. Un sistema anch'esso innovativo ma che

tratta solo dati, non le immagini televisive. La nostra scelta è stata diversa, abbiamo privilegiato il pubblico per assicurare il massimo di diffusione e del controllo, per così dire, delle pari opportunità nell'uso del mezzo sia al singolo cittadino, che alla famiglia che all'impresa. Ad esempio con il commercio elettronico. Il sito è dell'Amministrazione comunale ma offriamo gratuitamente agli operatori dell'e-commerce la «vetrina virtuale».

Ma la complessità nella gestione di progetto non sarà eccessiva per un ente pubblico cui spettano anche altri e non pochi nefelici compiti?

Il problema ce lo siamo posto e per questo realizzeremo una società mista pubblico-privata con prevalenza di capitale pubblico. Poi, dopo una prima fase di «rodaggio» l'ente pubblico farà un passo indietro per lasciare la gestione del progetto interamente ai partners privati. La funzione di controllo rimarrà comunque saldamente nelle mani dell'amministrazione comunale.

Parliamo di tempi. Il progetto è partito 10 anni fa. Quanti ce ne vorranno ancora prima che l'intero progetto «Rcs - Rete civica Siena - Cable tv» entri nella fase pienamente operativa?

Sui tempi esiste una sufficiente certezza: entro il 2001 sarà tutto completato. Già oggi siamo a più di due terzi dell'opera. Attualmente stiamo risolvendo i lavori nelle aree urbane più delicate, quelle del centro storico e adiacenti. Il resto verrà rapidamente.

Parliamo di soldi. Quanto costerà al Comune e agli utenti finali, la nascita di questo universo tele-virtual-mediativo? Al Comune l'intera realizzazione costerà 4 miliardi per l'acquisto dell'apparato che trasferisce su cavo il segnale proveniente dal satellite. Si tratta della spesa di gran lunga più consistente. Poi saranno necessari altri 100 - 200 milioni circa per la tecnologia interattiva. Il resto riguarda il personale, che però già opera nel Centro servizi, per un costo/anno attorno ai 400 - 500 milioni. Per i privati non ci sarà alcun costo nel trasferimento del segnale dall'antenna alla fibra ottica. Tutto sarà a carico nostro. Quando passeremo alla tecnologia interattiva, per i privati che sceglieranno questa modalità, il costo sarà quasi esclusivamente legato all'acqui-

sto del decoder. Vale a dire 300 mila lire circa. Tutto qui.

New economy. Un termine che oggi invade, a ragione o a torto, giornali, radio, televisione. In questo settore il progetto potrebbe aprire possibilità di nuovi posti di lavoro.

Ci siamo accorti che applicando le nuove tecnologie in diversi ambiti come commercio, artigianato e così via, si aprono nuovi sbocchi occupazionali. Una stima precisa è difficile. Sull'e-commerce, ad esempio, dovremo impiegare una decina di persone. Ma è solo una frazione del necessario. Poi ci sono le prenotazioni per i musei ed altro. Serviranno alcune decine di persone a tempo pieno. Città come Siena, città d'arte, con particolari esigenze di tutela artistica e ambientale, possono trovare nelle nuove tecnologie un grandissimo sostegno alla sostenibilità dello sviluppo. Oggi noi abbiamo un «nodo» di fibre ogni cento famiglie. Un dato impressionante. Si pensi che negli Usa il dato si ferma ad un nodo ogni 4/5 mila famiglie. Ciò offre una possibilità di gestione interattiva reale pressoché totale. Un sistema integralmente «dialettico».

TELECOMUNICAZIONI

Anche Modena sarà cablata

Modena si avvia a diventare città integralmente cablata. Si sta infatti concludendo il processo operativo per la presenza dell'azienda multiservizi, Meta spa, nel settore delle telecomunicazioni. La società ha infatti deciso di portare a termine in tempi brevi il cablaggio a larga banda della città tramite la posa di fibre ottiche ad altissima capacità. Scopo dell'iniziativa, fornire servizi ai cittadini e alle imprese. Attualmente la rete cablata è lunga circa 35 chilometri. Ad opera ultimata si potrà disporre di 65 km di rete. Il progetto prevede nella prima fase la posa di fibra ottica fino a una distanza non superiore ai 200 metri da ogni singola utenza. Oltre ai servizi tradizionali come fonia, dati e Internet, e alle nuove possibilità offerte dalla banda larga in materia di attività telematiche di lavoro, studio e divertimento, saranno attivati servizi di pubblica utilità anche locali. Obiettivo è favorire tutto ciò che riguarda i rapporti fra cittadini e Amministrazione pubblica fra cui rilascio di certificati, informazioni su pratiche, prenotazione visite ad altro ancora.

ATTIVITÀ ISTITUZIONALI

SENATO

Aula
Oggi - Apertura e regolazione dei mercati. Procreazione assistita
Martedì 6 e giorni successivi - Procreazione assistita

COMMISSIONE AFFARI COSTITUZIONALI

Oggi e prossima settimana (con sedute notturne) - Elezione diretta presidenti di regioni a statuto speciale (votazione emendamenti)
Possibile ripresa esame del riforma elettorale

COMMISSIONE FINANZE

Oggi e tutta la prossima settimana - Misure fiscali (votazione emendamenti)

COMMISSIONE AMBIENTE

Oggi e tutta la prossima settimana - Ddl sull'inquinamento a elettrosmog (votazione emendamenti)

COMMISSIONE INDUSTRIA

Oggi - Petizione per la liberalizzazione degli orari degli esercizi commerciali e delle farmacie.

GAZZETTA UFFICIALE

N. 124 del 30 maggio

DECRETI, DELIBERE
E ORDINANZE MINISTERIALI
Ministero dei Lavori pubblici
- Decreto 29 dicembre 1999. Ridefinizione della pianificazione e gerarchizzazione temporale degli interventi ammessi a finanziamento a valere sulle risorse recate dalle leggi n. 341/1995 e n. 135/1997, del C.I.P.E. n. 42/1998 del 6 maggio 1998.

N. 123 del 29 maggio

DECRETI, DELIBERE
E ORDINANZE MINISTERIALI
Presidenza del Consiglio dei Ministri
Ufficio per Roma Capitale e Grandi Eventi
- Decreto 28 marzo 2000. Criteri per l'assegnazione delle somme per il concorso agli oneri sostenuti dalle amministrazioni e dagli enti per la gestione dei servizi di base e speciali nei comuni interessati dagli eventi giubilari durante l'anno 2000.

DECRETI E DELIBERE DI ALTRE AUTORITÀ

Commissario governativo per l'emergenza idrica in Sardegna
- Ordinanza 5 maggio 2000. Integrazione alle ordinanze n. 155 del 6 agosto 1999 e n. 174 del 6 dicembre 1999 recante: "Approvigionamento idropotabile del Comune di La Maddalena - Misure urgenti per la razionalizzazione del sistema di adduzione e distribuzione della risorsa idrica". (Ordinanza n. 196).

N. 122 del 27 maggio

ESTRATTI, SUNTI, COMUNICATI
Comunicato relativo al decreto del Ministero delle politiche agricole e forestali 19-4-2000 recante: "Dichiarazione dell'esistenza del carattere di eccezionalità degli eventi calamitosi verificatisi nelle province di Forlì, Parma, Piacenza e Reggio Emilia". (Decreto pubblicato nella Gazzetta Ufficiale - serie generale - n. 107 del 10-5-2000).

NORME E TRIBUTI

Ici: aliquote, regolamento comunale e riscossione

CESARE CAVA

Il Comune non ha mai deliberato il regolamento sulle entrate. Ad oggi gli interessi sugli avvisi di accertamento dell'ICI (tutto il 1994) sono stati effettuati applicando l'aliquota del 7% per semestre compiuto. La giunta, anche su richieste dei contribuenti, vorrebbe determinare il saggio degli interessi, in previsione degli avvisi di accertamento da emettere per gli anni 1995 e successivi, sulla base di quanto previsto dall'art. 13 della legge n. 133 del 13 maggio 1999. Si chiede quale potrebbe essere l'iter amministrativo, anche in funzione del «favor rei», per poter deliberare un tasso di interesse inferiore e favorevole al contribuente, pur non avendo deliberato il regolamento delle entrate.

L'ESPERTO RISPONDE

La normativa sugli interessi applicabili sulla riscossione e sui rimborsi dei tributi locali è stata modificata da due norme recenti: l'art. 17 della L. 146

dell'08.05.98 e l'art. 13 della L. 133 del 13.05.99.

Con la modifica dell'art. 17 della L. 146/98 è stato previsto che a decorrere dal primo giorno successivo al compimento del semestre in corso si rendono applicabili gli interessi inerenti le imposte erariali.

Pertanto fino al 30.06.98 gli interessi devono essere calcolati in ragione del 7% per semestre compiuto, mentre a decorrere dal 01.07.98 il tasso è ridotto al 2,5% sempre per semestre compiuto. Il successivo art. 13 della L. 133/99 ha invece tentato di ridurre il rilevante aggravio degli interessi per i periodi precedenti al 30.06.98, ampliando la potestà regolamentare di cui all'art. 52 del D.L.g. 446/97.

Viene infatti consentito al Consiglio Comunale di deliberare un proprio regolamento delle entrate che preveda, anche per i rapporti precedenti, l'applicazione di interessi nelle stesse misure previste per le imposte erariali.

Il regolamento può essere deliberato in

qualsiasi momento entrando in vigore a decorrere dal 1 gennaio dell'anno successivo, senza alcuna preclusione per gli Enti che non avevano predisposto in passato alcun regolamento.

Nel caso di attuazione della facoltà regolamentare sopra indicata si rendono applicabili i tassi di interesse per le imposte erariali secondo i seguenti termini:

- 1/1/88-31/12/93.....9% annuo
- 1/1/94-31/12/96.....6% annuo
- da 1/1/97 ad oggi.....5% annuo

Il nostro Comune nel proprio regolamento ai fini ICI ha stabilito all'art. 10 che «a partire dal 01.01.2001 la riscossione, sia in autotassazione che a seguito di accertamenti, tramite il concessionario della riscossione sarà sostituita con la riscossione diretta, tramite la Tesoreria comunale...». Successivamente è stata firmata una convenzione con il concessionario per la riscossione dell'ICI con validità fino al 31.12.2002. Questo atto appare evidentemente in contrasto con il regolamento del Comune.

Vorremmo sapere se la convenzione sottoscritta con il concessionario ha valenza oppure è da ritenersi un atto nullo ed eventualmente come procedere per sanare questa situazione.

L'art. 10 del regolamento, prevedendo la riscossione diretta dell'ICI in sostituzione del concessionario a decorrere dall'1 gennaio 2001, rende non fattibile una convenzione che preveda il rapporto con il concessionario stesso fino al 31 dicembre 2002.

In primo luogo è infatti necessario evidenziare che la convenzione eventualmente sottoscritta ha valenza sia per la riscossione

volontaria che per la coattiva, in quanto il concessionario normalmente garantisce l'attività coattiva solo in presenza dell'incarico della riscossione volontaria. Questo chiarimento si rende necessario per evitare che vi possa essere una errata interpretazione da parte del Comune finalizzata a riscuotere in maniera diretta dall'1 gennaio 2001 la volontaria, e a convenzionarsi con il concessionario per il solo coattivo.

Ciò premesso, è comunque possibile alla luce dell'articolo 52, D.L.g. 446/97 modificare il regolamento annullando l'art. 10 sopra menzionato.

La modifica può essere approvata dal Consiglio comunale in qualsiasi momento e comunque entro il 31 dicembre 2000 con effetto dall'1 gennaio 2001.

Pertanto è possibile sottoscrivere la convenzione soltanto dopo che il Consiglio comunale abbia modificato il regolamento ICI entro il 31 dicembre e abbia autorizzato il responsabile del servizio tributi alla sottoscrizione pluriennale della convenzione.

